ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.S.PICCOLOMINI"
con sezioni associate: Liceo Classico e Musicale "E.S. Piccolomini" Siena – Prato S.Agostino n.2 – Tel.0577280787
Liceo Artistico "D. Buoninsegna" – Siena – Piazza Madre Teresa di Calcutta n.2 – Tel.0577/281223
Liceo Scienze Umane "S. Caterina da Siena" Siena – Prato S.Agostino n.2 – Tel.0577280787
Liceo Linguistico "R. Lambruschini" Montalcino – Prato dell'Ospedale – Tel.0577/848131

Anno scolastico 2017-2018

PIANO DI LAVORO DEL DOCENTE

Docente: Massimo Marilli
Disciplina: Filosofia
Classe: V B Sezione associata: Liceo classico "E. S. Piccolomini"
Monte ore previsto dalla normativa (ore settimanali x 33): 3

PROFILO INIZIALE DELLA CLASSE
La classe parte da un livello medio di valore discreto con alcuni picchi di eccellenza nella conoscenza della disciplina. Una buona parte degli alunni è attenta alle spiegazioni e disciplinata nel comportamento. La maggioranza degli studenti segue con costante interesse e interviene con frequenza durante le lezioni per ricevere chiarimenti o ulteriori spiegazioni di approfondimento in relazione alle principali questioni filosofiche affrontate.

FINALITA'/OBIETTIVI della/e disciplina/e

1. FINALITA'.

L'insegnamento della filosofia nelle scuole secondarie superiori rappresenta, nell'ambito dell'istruzione europea, una specificità che ha caratterizzato positivamente la scuola italiana. Infatti, i radicali cambiamenti del mondo contemporaneo non hanno intaccato il valore formativo della filosofia, sia rispetto alla costruzione della consapevolezza personale, sia riguardo al miglioramento degli strumenti individuali di comprensione della realtà, e di espressione ed organizzazione del pensiero. Del resto, i programmi ministeriali indicano con sufficiente chiarezza quale deve essere l'obiettivo dell'insegnamento filosofico quando affermano che "la filosofia non è qualcosa di avulso dalla vita, ma la vita stessa che vuol farsi consapevole di sé". L'insegnamento della filosofia deve tener conto del carattere *personale* del pensiero e contemporaneamente del contesto storico in cui esso si inserisce. In altre parole, non esiste un pensiero impersonale che si sviluppa in testi comprensibili a prescindere dall'autore; dunque il pensiero filosofico è sempre legato all'individualità del filosofo e questo può essere inteso solo se comprendiamo i problemi dai quali la riflessione del filosofo prende le mosse e dunque se assumiamo una prospettiva storica. Questo però non deve voler dire ripresentare la tradizionale storia della filosofia vista come uno svolgimento progressivo di autori tutti riconducibili ad un disegno unitario. Si tratta piuttosto di scegliere un autore e di ambientare il suo personale pensiero nella atmosfera nella quale è vissuto cercando di ricostruire il più generale periodo storico, senza con questo pretendere o mirare alla completezza.

2. OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI.

Livello 1. *Obiettivi formativi generali.* Lo studente riesce, opportunamente guidato, a problematizzare la propria esperienza di vita e di studio, anche se ricorre ad un apparato concettuale che solo parzialmente attinge agli strumenti più tecnici forniti dallo studio della filosofia. Riesce a cogliere, attraverso l'approccio storico, almeno le principali trasformazioni della propria tradizione culturale. *Obiettivi formativi operativi*. Lo studente sa riconoscere le diverse forme espressive e decodificare testi attraverso l'apprendimento del lessico filosofico e di categorie filosofiche essenziali. Riesce ad argomentare facendo uso, anche se in modo elementare, di concetti filosofici. *Obiettivi disciplinari*. Lo studente riesce a collocare il filosofo nel suo contesto strorico-geografico; conosce le principali opere dell'autore; è in grado di identificare i problemi da cui questi muove; conosce e riesce ad esporre, anche con un linguaggio elementare, i concetti chiave elaborati originalmente dal filosofo.

Livello 2. *Obiettivi formativi generali.* Lo studente riesce, opportunamente guidato, a problematizzare la propria esperienza di vita e di studio, con un apparato concettuale che padroneggia gli strumenti più tecnici forniti dallo studio della filosofia. Riesce a cogliere, attraverso l'approccio storico, le principali trasformazioni della propria tradizione culturale ed è in grado di valutarle criticamente. *Obiettivi formativi operativi*. Lo studente sa riconoscere ed usare le diverse forme espressive ed è in grado di esprimersi, oralmente e per iscritto, su contenuti filosofici che sa valutare anche in modo critico. *Obiettivi disciplinari*. Lo studente riesce a collegare la problematica generale dell'autore a quella di altri autori che hanno affrontato questioni simili; è in grado di collocarlo all'interno del dibattito filosofico, di metterlo a confronto con le posizioni con le quali il filosofo ha dialogato o si è scontrato; si è appropriato in modo sicuro del gergo filosofico dell'autore. Opportunamente guidato, è in grado di condurre una ricerca personale.

Livello 3. . *Obiettivi formativi generali.* Lo studente riesce in modo autonomo a problematizzare la propria esperienza di vita e di studio, con un apparato concettuale che padroneggia gli strumenti più tecnici forniti dallo studio della filosofia. E' in grado di cogliere, attraverso l'approccio storico, le principali trasformazioni della propria tradizione culturale e di valutarle criticamente, identificando i vari apporti culturali. *Obiettivi formativi operativi*. Lo studente sa usare in modo personale, anche per iscritto, tutte le diverse forme espressive apprese ed è in grado di valutare la coerenza delle argomentazioni filosofiche. *Obiettivi disciplinari*. Lo studente mostra la capacità di elaborazione originale dei contenuti studiati ed è in grado di argomentare criticamente rispetto ad essi. E' in condizione di saper condurre autonomamente una ricerca, ricorrendo ai testi dell'autore e dimostrando di saper usare anche la letteratura secondaria per meglio inquadrare il pensiero del filosofo oggetto di studio.

3. PREREQUISITI DELLA DISCIPLINA.

Disponibilità all'apprendimento, disponibilità ad esaminare in modo problematico i contenuti ricevuti e sensibilità alla ricerca della precisione terminologica ed espositiva; capacità di base nell'inferenza logica, nell'analisi di un testo, nel riconoscimento e definizione di concetti. A partire dal secondo anno, gli alunni devono aver raggiunto i livelli minimi indicati nel **Piano di lavoro** dell'anno precedente.

COMPETENZE CHIAVE TRASVERSALI

Comunicazione nella madrelingua.

Comunicazione in lingua straniera.

Competenza matematica e competenze di base scientifiche e tecnologiche.

Competenza digitale.

Imparare ad imparare.

Competenze sociali e civiche.

Spirito di iniziativa ed imprenditorialità.

Consapevolezza ed espressione culturale.

METODI E STRUMENTI

Uso prevalente del metodo storico e quindi di quello storico-comparativo. Lettura commentata di alcuni passi e temi di approfondimento. Lezione frontale aperta alle questioni poste dagli studenti, anche con la sollecitazione all'intervento e al dialogo, e con l'uso del Problem solving.
Rimane centrale l'uso del manuale, che però viene affiancato da altri strumenti, che saranno: la lettura di testi integrali (o quasi) di autori, l'impiego di antologie di classici e di antologie di critica, l'uso di materiali audiovisivi (Enciclopedia multimediale delle scienze filosofiche, documentari, film, opere teatrali, canzoni).

Nella valutazione verranno utilizzati i punteggi da 1 a 10. Il livello di sufficienza sarà segnato dal pieno raggiungimento del *livello 1* esposto negli *Obiettivi*.

SCANSIONE DEI CONTENUTI

FILOSOFIA

I Unità didattica

SETTEMBRE: Kant. Vita e opere. Il periodo precritico (ripasso)

II Unità didattica

OTTOBRE-NOVEMBRE: La filosofia trascendentale di Kant. La *Critica della ragion pura*. Le lezioni saranno supportate dal costante riferimento al testo. La *Critica della ragion pratica;* la *Critica del Giudizio.* A metà novembre, verifica orale dell'unità.

III Unità didattica

DICEMBRE-GENNAIO: **Idealismo e romanticismo**. Il dibattito postkantiano; Hamann, Jacobi, Herder, Goethe, Schiller; il Romanticismo filosofico; Fichte e Schelling. Fine gennaio verifica dell'unità.

IV Unità didattica

FEBBRAIO: L'idealismo assoluto: il sistema di Hegel; Verifica dell'unità.

V Unità didattica

MARZO: *I critici dell'idealismo assoluto*. Sinistra e destra hegeliani. Marx. Schopenhauer. Kierkegaard.

VI Unità didattica

APRILE (prima metà): **Il positivismo**. Comte, Stuart-Mill, Spencer. Verifica scritta delle unità V e VI

VII Unità didattica

APRILE (due settimane): **Il rinnovamento della filosofia tedesca**. Nietzsche

VIII Unità didattica

MAGGIO: **La nascita della psicoanalisi**. Freud. **La reazione antipositivistica**. Il neokantismo, lo storicismo, la filosofia della vita e della "crisi". Weber. Lo spiritualismo e Bergson Nell'ultima settimana di maggio, verifica orale delle unità VII e VIII.

Da gennaio 2017 alcune lezioni saranno specificamente dedicate ad alcuni temi della filosofia degli ultimi trent'anni.

Manuale: Abbagnano-Fornero, *L'ideale e il reale*, voll. 2 e 3, Paravia, Torino.

Testo di lettura: AA. VV., *Postmoderno. Un post da decifrare*, Becarelli, Siena

VERIFICHE

Filosofia. Verifiche orali, idonee a valutare sia l'acquisizione dei contenuti sia le capacità concettuali, argomentative ed espositive dell'alunno; queste vanno considerate anche un ottimo esercizio di ragionamento ed organizzazione del discorso.

Verifiche informali durante la lezione.

Ricerca scritta personale ed esposizione in classe; prove scritte sia tipo test — sul modello di quelle previste dalla terza prova di esame di stato - sia tipo elaborato.

Per ogni quadrimestre sono previste almeno due verifiche di tipo sommativo

CRITERI DI VALUTAZIONE

(Indicare i parametri in base ai quali si intende valutare il profitto e, ove necessario, gli obiettivi minimi da raggiungere)

Nella valutazione verranno utilizzati i punteggi da 1 a 10. Il livello di sufficienza viene raggiunto quando vi sia: conoscenza dei contenuti principali; comprensione e spiegazione dei principali concetti; individuazione delle parti essenziali di un testo, un'argomentazione o un processo (livello minimo di analisi); conoscenza dei termini principali relativi agli argomenti svolti; capacità di eseguire collegamenti semplici con forme anche elementari di ragionamento e/o organizzazione; capacità di esprimere semplici valutazioni, ma fondate, su idee, fatti, argomentazioni.

Siena, 18/11/2017

Il Docente

Massimo Marilli